

PER DIFENDERE I CAMPI DI TENNIS DEL LIDO

Il ricorso alla Soprintendenza: «Non commettete illegalità»

Il testo dell'esposto firmato dall'ing. Michele Califano, esponente di Fratellanza e Lavoro e componente la Commissione edilizia

(15-7-1997 MICHELE CALIFANO) Alla Soprintendenza ai Beni Ambientali di Napoli Il sottoscritto ing. Michele Califano, nato ad Ischia il 28.7.1951 con studio in Ischia alla va Baldassarre Cossa n. 36 quale componente della Commissione Edilizia e Commissione Edilizia Integrata del comune d'Ischia, si pregia di portare all'attenzione di questa spettabile Soprintendenza quanto segue. Premessa: nell'ambito dei finanziamenti per le Isole Minori, l'Amministrazione comunale d'Ischia ha elaborato una serie di progetti esecutivi che vanno ad incidere in modo negativo e disarticolato sul territorio, con scelte progettuali anche del tutto in contrasto con gli strumenti urbanistici vigenti. Tra questi progetti esecutivi vi é quello inerente la "Riqualificazione del Lungomare Cristoforo Colombo", esaminato ed approvato (a maggioranza) dalla Commissione Edilizia e dalla Commissione Edilizia Integrata, con voto e parere motivato Contrario del sottoscritto e del geom. Lorenzo Mazzella. All'uopo il sottoscritto ritiene doveroso fare alcune dettagliate considerazioni sulla legittimitá di quanto approvato dalle Commissioni, all'uopo richiamando e ritenendosi per qui interamente trascritto quanto messo a Verbale sede di approvazione di Commissione. 1) In tale progetto esecutivo in sintesi é prevista la eliminazione dei 2 campi da tennis comunali (gli unici esistenti nel comune d'Ischia) sostituendoli con una nuova sistemazione a giardini, con l'eliminazione anche di aree di parcheggio, con la pavimentazione di aree di pineta, costituenti tratti terminali sulla costa della Pineta dell'Arso; 2) Le dette ipotesi progettuali sono nettamente in contrasto con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti nel Comune d'Ischia, sia del P.R.G. che del P.T.P. Infatti secondo il Piano Regolatore del Comune d'Ischia (regolarmente vigente ed approvato) la zona in oggetto ricade in Sottozona A, ove sono consentite solo opere di restauro conservativo delle strutture esistenti, con esplicita esclusione di cambio di destinazione. Poiché i Campi da tennis che ora l'Amministrazione di Ischia intende eliminare esistono ivi fin dal 1956, non é possibile alcun intervento ablativo degli stessi in quanto ciò costituirebbe un evidente e clamoroso cambio di destinazione della zona, ma é possibile - in virtù del P.R.G. - solo interventi di restauro conservativo per il recupero funzionale delle indicate strutture. 3) In virtù del vigente P.T.P. sarebbero consentite solo le eliminazioni di strutture e di infrastrutture che risultino in contrasto con l'ambiente. A tal riguardo ci piace evidenziare che le strutture ivi esistenti, quali campi da tennis comunali e parcheggio pubblico, sono strutture ed infrastrutture assolutamente indispensabili per la zona, nella quale sono ubicati diversi alberghi (i cui clienti ben possono utilizzare sia il parcheggio che i campi da tennis); e quindi essi campi ed esso parcheggio non sono affatto in contrasto con l'ambiente. Infatti le stesse hanno caratterizzato in senso positivo, sia per il passato che per il presente, lo sviluppo turistico in zona, risultante nel contempo punto di aggregazione per giovani atleti che praticano lo sport del tennis. Appare strano e singolare che l'Amministrazione di Ischia voglia eliminare i campi da tennis sostenendo una loro presunta e pretesa incompatibilitá ambientale quando dimentica di riqualificare la zona ove sono ubicate baracche fatiscenti, conservate allo

stato attuale nel progetto in discussione! 4) Inoltre la zona in questione (caratterizzata dal parcheggio e dai campi da tennis) costituisce la naturale continuità della retrostante Pineta dell'Arso che - dopo aver attraversato il paese - è defluita verso il mare, con la piantumazione di pini mediterranei fino alla soglia del litorale sabbioso. Sicché un intervento di pretesa "riqualificazione" tendente a snaturare la pineta (con la pavimentazione della stessa e con la piantumazione di verde non spontaneo) andrebbe a snaturare un angolo particolarmente suggestivo, in cui i campi da tennis ben si inseriscono anche per una nota di colore e di attrazione sociale. Per quanto sopra premesso lo scrivente diffida il Ministero e la spett.le Soprintendenza dei Beni Ambientali a valutare attentamente il progetto in questione che verrà sottoposto per il suo parere di competenza, rappresentando nel contempo la nullità del parere sia della Commissione Edilizia che del parere della Commissione Edilizia Integrata in quanto in contrasto con gli strumenti urbanistici vigenti. Quindi chiede che le S.V. ill.me vogliano annullare il decreto sindacale per il progetto esecutivo che verrà sottoposto al loro esame.